

Il circo Orfei

Di Ferdinando Spirito

La presenza di un circo equestre a Salerno negli anni cinquanta, era un avvenimento che non passava inosservato per noi giovani quindicenni.

Il circo Orfei, quella volta, aveva messo le tende, allora c'era solo campagna, alle spalle del Liceo Tasso e dietro i distinti del campo sportivo Vestuti. Gli spettacoli erano programmati uno per le ore 16, per favorire le famiglie con i piccoli, e uno per le ore 21. La durata era di circa due ore.

Così, un pomeriggio, con un mio amico, decisi di andare al circo. Arrivammo un pò prima dell'inizio spettacolo, prima che calasse la sera, era il mese di gennaio, per curiosare intorno alle gabbie degli animali, specie quelle delle tigri e dei leoni.

Era bello lo spettacolo circense. Poi, si metteva la fantasia ad immaginare come fosse bella la vita del circo, sempre in giro per l'Italia intera. Non immaginavo quanta fatica e quanti sacrifici venivano affrontati, giorno dopo giorno, dagli artisti ai semplici stallieri.

Lo spettacolo ebbe inizio puntuale e ... rimasi folgorato dalla bellezza di Liana Orfei che volteggiava, legata ad una fune, su verso l'alto, quasi sotto la volta del tendone.

Liana aveva 18 anni ed era alta, bruna di carnagione. Portava i capelli nerissimi corti, a caschetto. Splendida agli occhi di un ragazzino quindicenne.

Finito lo spettacolo, mentre rientravo a casa, insieme con il mio amico, non feci altro che parlare di lei, cercando di ricordare ogni figura del balletto "volante".

Il circo sarebbe ripartito di lì a tre giorni. Ogni pomeriggio, puntuali, ci appostavamo nelle vicinanze dell'ingresso e ... appena una famiglia numerosa entrava, ci accodavamo ed entravamo senza pagare. Ripetemmo questo stratagemma fino alla partenza del circo. Dello spettacolo non m'importava niente. Non aspettavo altro che di vedere il numero di Liana e quando sfilava per il saluto finale al pubblico.

Fu l'ultima sera della permanenza del circo che, nell'intervallo, seguii Liana, che terminato il suo numero, era rientrata nel camper che condivideva con suo fratello Nando.

Il mio amico ed io eravamo appostati nell'ombra, di fronte alla porta a vetro dell'ingresso del camper, quando apparve Liana in piena luce.

Fernando, Fernando, gridava eccitato il mio amico, Liana è nuda. Anche io la vedevo, ma un tantino sfocata dato che, pur avendo bisogno degli occhiali, allora, non li portavo fissi.

Incalzato dal mio amico che continuava ad indicarmela, provai a prendere gli occhiali che portavo nel taschino della giacca. Nulla da fare, si erano incastrati. Con rabbia detti uno strattone e, finalmente, inforcai gli occhiali e così anch'io ebbi la possibilità, irripetibile, di vederla bene. Bella, un corpo splendido, scolpito da muscoli e grazia, come può esserlo quello di una diciottenne, per giunta acrobata.

Depositai quella stupenda visione nell'archivio della memoria delle immagini.

Al rientro sotto il tendone, avvicinai Liana per pregarla se potevamo posare con lei per qualche fotografia. Era evidentemente abituata a queste cose e fu molto disponibile e garbata. In quei pochi momenti che mi beai della sua vicinanza, disse che l'indomani il circo si sarebbe trasferito ad Avellino per dare un nuovo spettacolo la sera seguente. E... guardandoci negli occhi: verrete a trovarmi?

Come stregato, il giorno dopo, marinando la scuola, presi il primo treno possibile e, con il mio inseparabile amico, partii per Avellino. Furono molti i chilometri da fare, una volta giunti a destinazione, per arrivare, intorno alle dieci del mattino, al circo. Ma questo non era un problema. La giornata era grigia, fredda, ma, per fortuna, senza pioggia.

La presenza di noi due tra la gente del circo, non meravigliò nessuno. Ormai, molti degli inservienti ci conoscevano. Anzi, ci consigliavano di lasciar perdere ... Avevano capito lo stato d'animo di due ragazzetti "innamorati" ... (Io era anche il mio amico).

Aspettammo, fiduciosi, che Liana si alzasse. Così, verso mezzogiorno la vedemmo uscire dalla sua roulotte e ... ci degnò appena di uno sguardo ...

Come cani bastonati riprendemmo la via del ritorno. Rientrai a casa intorno alle cinque del pomeriggio. Ovviamente, trovai la mia famiglia molto preoccupata.

Passano gli anni, circa 25. Liana viene quale ospite gradita al Giffoni Film Festival.

L'avvicino per presentarmi e mettermi a sua disposizione quale incaricato alla "cura" degli ospiti d'onore. Sempre bella, elegante, questa volta con una capigliatura lunga e bionda.

La sua presenza mi fece fare un salto indietro nel tempo.

Ebbi, anzi creai, l'occasione di cenare con lei. Organizzai un tavolo con alcuni altri ospiti e, sedutomi vicino a lei, le raccontai tutta la storia. Ascoltò divertita. Ovviamente, nel suo archivio della memoria non aveva nessuna immagine da visionare, mentre io, le dissi, che nella mia era ancora stampata indelebilmente la sua immagine.

Si commosse, però, quando le mostrai quelle fotografie ove posavo, orgoglioso, al suo fianco.

Nel momento del commiato, ci abbracciammo e colsi l'occasione per sussurarle che, forse, era ancora un pò cotto di lei. Rise, salutandomi ancora.



Le mie riflessioni di Presidente della Commissione Progetti L'incontro con il Governatore

Carla Sabatella



Il giorno in cui il Presidente Raffaele Tesauro, prima ancora della sua nomina, mi ha comunicato della carica che voleva affidarmi, di Presidente della Commissione Progetti, ho provato una forte emozione, pensando alla grossa responsabilità che mi aveva voluto affidare, ma anche alla fiducia che aveva riposto in me.

Benché io fossi solo al quarto anno di vita rotariana, quindi relativamente giovane, avevo subito inteso il filo conduttore della nuova squadra, di cui si sarebbe circondato il neo Presidente con il suo alto senso di appartenenza al club e con il suo spirito di rigore, prima verso se stesso e poi verso gli altri soci.

Da quel momento ho cercato di vivere intensamente tutti gli incontri rotariani: ascoltando i soci, guardando nei loro occhi, cercando di carpire cosa si aspettassero da me.

Quindi ho iniziato il mio lavoro partendo dal motto ufficiale del Rotary: " *Servire al di sopra di ogni interesse personale*".

I fondamenti della Commissione che mi hanno guidato sono state tre specifiche condizioni:

gli interventi dovevano coinvolgere il territorio;

lo sviluppo dei progetti doveva ricoprire un lasso di tempo ragionevolmente lungo (tre anni);

la realizzazione dei progetti doveva consentire al Rotary la più ampia visibilità.

L'attività della Commissione è stata innanzitutto quella di definire gli obiettivi in virtù dei beneficiari e quindi di pianificare il programma, il Presidente, nell'indicarmi le suddette linee guida, in conformità alle direttive del Governatore, mi ha fornito un ulteriore elemento di lavoro: proporre un progetto che potesse coinvolgere anche gli altri Clubs metropolitani e quindi di consistente spessore sociale.

In questo binomio di osservazione tra i beneficiari e di definizione degli obiettivi, ho tenuto conto della realtà locale nella quale vive la nostra società, ho preferito non allargare l'obiettivo ad orizzonti internazionali, ma mi sono soffermata alla nostra comunità, nella quale spesso dietro la facciata di benessere e di tranquillità, c'è gente che soffre con dignità e senza troppi clamori. Mentre lavoravo alla stesura del progetto mi sono sentita pienamente appagata ed ho pensato che vivere la vita rotariana, legata a portare benefici alla comunità, diventa una grande opportunità per chi come me crede nello spirito di amicizia, di solidarietà, di socializzazione e per chi, sentendosi impegnato professionalmente per il servire degli altri, vive un momento di crescita culturale e morale.

Quindi ho delineato un piano d'azione, stabilendo scadenze precise per la realizzazione delle varie fasi e definendo i responsabili delle diverse azioni, valutando le risorse del Club a supporto della fase operativa.

Il momento più entusiasmante è stato quello in cui il Presidente, avendo preso visione del mio progetto, lo ha fatto suo e lo ha comunicato agli altri soci, precisando che i vincoli delle risorse economiche e del tempo, non sarebbe stati un freno e che lui avrebbe perseguito il mio obiettivo di realizzazione del progetto.

Non mi sarei mai aspettata un tale consenso.

Ormai era tutto pronto, il Presidente Raffaele Tesauro mi ha chiamato la sera prima dell'incontro con il Governatore per fornirmi le ultime direttive e da questo scambio di opinioni ho acquisito la massima sicurezza e convinzione, determinate dal fatto che quello che mi riferiva era già tutto nella mia mente, c'era dunque una perfetta intesa di obiettivi.

Il sigillo dell'opera è stato l'incontro con il Governatore durante il quale avrei voluto dire tante più cose, spiegare il progetto, il percorso della realizzazione, l'intesa con il Presidente, ma fui interrotta più volte dal Governatore che voleva giustamente esprimere il suo grado di soddisfazione per il lavoro svolto, soprattutto per lo spirito che ci aveva guidato e di come fosse importante la comunicazione esterna con la comunità, con il cittadino che usufruisce del bene e del servizio, affinché si diffonda la cultura di una Fondazione Rotary, non come una formula magica chiusa in se stessa, ma come un messaggio di amore e di fratellanza, che esce allo scoperto per mostrare a tutti la sua concretezza: in un angolo di strada, in un giardino o in un reparto di ospedale, a significare che il Rotary Club esiste e che è al fianco di tutti.

Il sorriso del Governatore, l'aria soddisfatta del Presidente ed i consensi espressi dagli altri soci e dall'assistente del Governatore mi fecero capire che era andata.....

Merry
Christmas



"Natività" del Pinturicchio

... e i nostri Auguri di Buon Natale



**Rotary Club Salerno Picentia
Distretto 2100
Consiglio Direttivo per l'anno 2011-2012**

| | |
|---------------------------|---|
| Presidente | Raffaele Tesauro Olivieri |
| Past President | Michele Pappalardo |
| Incoming President | Rosario Landi |
| Vice Presidente | Silvio Cigolari |
| Segretario | Raffaele Napoli |
| Tesoriere | Nicola Iademarco |
| Prefetto | Amabile D'Agosto |
| Consiglieri | Antonello Sada, Raffaele Pisanti, Gianfranco Camisa e Francesco Napoli |



a lato
Per gentile concessione
di Rosario Martino,
"Presepe d'autore co-
struito in un coppo".

In basso
Piazza Flavio Gioia a
Salerno addobbata con
"Luci d'Artista"

Presepe Napoletano



I 150 Anni dell'Unità d'Italia (... erano trascorsi cinquant'anni

Giuseppe Giannattasio

Lo scorso anno, durante una visita a Torino per l'Ostensione della Sindone, accompagnati da amici che vivono ormai lì da qualche anno anche se sono Salernitani (ed un po' rotariani) di adozione^(*), ho scoperto che quest'anno a Torino ci sarebbero state le celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia e che *erano trascorsi cinquant'anni* : mi sono infatti reso conto che nel 1961 ero stato per la prima volta a Torino ed in quell'occasione avevo visitato la rassegna "Italia '61" che celebrava, all'epoca, i 100 anni dell'Unità d'Italia. Prendendo consapevolezza del tempo trascorso, sono affiorati, in quel momento alla mente, i ricordi e gli episodi dell'epoca quando ragazzino (non avevo ancora compiuto 6 anni) avevo visitato, con i miei genitori, quella rassegna, percorrendo (... *ahimè a piedi!!!* ...) l'intero Parco del Valentino e poi avevo ricevuto in regalo, allo stand della "Montedison", un *cigno bianco*, a grandezza naturale, realizzato in "Moplen", materiale del quale iniziavano le prime applicazioni.

Ho pertanto deciso che quest'anno saremmo dovuti, "*necessariamente*", ritornare a Torino per vivere questa nuova celebrazione. Quindi, anche se con un po' di ritardo (le celebrazioni stavano per terminare), ci siamo organizzati per trascorre, almeno un fine settimana a Torino.

Il clima che si respirava, già all'ingresso in città, era totalmente diverso rispetto al resto della nazione: nonostante le difficoltà del quotidiano che si percepivano comunque, in questo periodo di recessione, in una città come Torino, basata sulle attività industriali, su gran parte degli edifici cittadini, percorrendo il Parco del Valentino ed il Centro Città, erano presenti ai balconi bandiere tricolori, in barba a tutte le "*dichiarazioni*" e/o "*atteggiamenti*" leghisti.

Già la Mole Antoneliana segnava dall'alto le celebrazioni in città (foto 1), con tre grandi quadrati colorati rispettivamente di rosso, bianco e verde.

Poi le manifestazioni e le rassegne, ancora presenti in città ed imperniate sul tema dell'Unità d'Italia e sui 150 anni trascorsi, erano in generale, tutte interessanti ed emozionanti: la visita di "Palazzo Carignano" (foto 2), con l'aula del primo parlamento del 1861, quella di "Venaria Reale" con la famosa galleria (foto 3) e la mostra sui 150 anni della moda in Italia e quella delle "Officine Grandi Riparazioni" con il percorso sugli ultimi 150 anni di Storia Italiana facevano affiorare alla mente tanti ricordi "*di gioventù*"; uno per tutti, una vecchia "Giardiniera" (foto 4) della Fiat, auto ancora in circolazione all'epoca delle precedenti celebrazioni dell'Unità d'Italia e che mio padre possedeva. Nella rassegna delle "Officine Grandi Riparazioni" c'era anche qualcosa che ricordava Salerno: nella parte che descriveva lo sviluppo della rete autostradale sul territorio nazionale, c'era una foto (sia pure stampata all'inverso ed un po' sfocata) che raffigurava il tratto fra Salerno e Vietri sul Mare della Autostrada Napoli - Salerno (foto 5).

In città si avvertiva diffusamente quest'aria di festeggiamenti, non solo nell'aspetto esteriore (edifici, monumenti, rassegne), ma anche nei discorsi con i cittadini comuni: ci siamo trovati in un negozio a parlare con dei torinesi, che sentendo il nostro accento, hanno affermato che anche perché nel loro stabile abitavano dei "leghisti" loro avevano imbandierato tutti i loro balconi ed almeno fino alla fine delle Celebrazioni avrebbero lasciato le bandiere esposte.

E' stata un'esperienza bella ed interessante, complici anche la compagnia degli amici Borghetti e le favorevoli condizioni atmosferiche. Probabilmente un maggiore "spirito di unità nazionale" farebbe bene un po' a tutti noi cittadini della Repubblica Italiana, anche se tante volte, non lo nego, noi "*meridionali*" ci sentiamo danneggiati ed espropriati, "*di tante ricchezze*" a seguito dell'Unità d'Italia.

E' stata un'esperienza da ripetere, "*..... magari per la prossima Celebrazione*".

(*) I coniugi Pino e Beatrice Borghetti hanno vissuto a Salerno per alcuni anni ed hanno partecipato ad alcune Conviviali del nostro Club. Si sono trovati bene a Salerno dove hanno acquistato casa e dove tornano abbastanza di frequente compatibilmente con i loro impegni lavorativi.



Premio Internazionale Colonie Magna Grecia "ARIALDO TARBITANO" Benevento 23-24-25 Settembre 2011

Gianfranco Camisa

Come di consueto, nell'ultimo fine settimana del mese di settembre, si è svolto il Premio Internazionale Colonie Magna Grecia, dedicato al suo ideatore e fondatore Arialdo Tarsitano. Secondo il principio della rotazione fra le quattro regioni che ne fanno parte (Calabria - Campania - Basilicata - Puglia), quest'anno è toccato alla Campania l'onere dell'organizzazione e, nello specifico, al Club di Benevento. Rispondendo all'invito del Governatore del nostro Distretto, Pietro Niccoli, a meglio far conoscere tra i Club le finalità del Premio, colgo l'occasione per evidenziare come in esse si ritrovino i principi fondamentali del Rotary e come le stesse, a mio giudizio, rispondano a pieno alle linee guida suggerite dal Rotary negli ultimi anni. L'Art.3 dello Statuto recita "il Premio ha lo scopo di valorizzare, con il recupero dell'identità storica, le risorse umane ed ambientali nei territori di Calabria, Campania, Lucania e Puglia che furono comunque interessati o influenzati da insediamenti di colonie greche, per concorrere alla promozione, in dette Regioni, di un autonomo processo evolutivo." Il Premio, inoltre, premia l'opera (attinente al territorio sede dello stesso) di un giovane ricercatore e uno Studioso della cultura classica. Il Magna Grecia, perciò, guarda ai giovani, mira alla rivalutazione del territorio, sollecita la presa di coscienza della propria identità storica e culturale, favorisce la crescita delle risorse umane ed ambientali dei territori interessati. Non vi sembrano questi i temi che abbiamo dibattuto con maggiore frequenza negli ultimi anni? E, dunque, l'intuizione di Arialdo Tarsitano, in quel lontano agosto del 1978, fu brillante ed anticipatrice e perfettamente rispondente ai principi fondamentali del Rotary volti a realizzare un'azione di servizio pubblico. Il Premio, col tempo, non ha perso smalto e vitalità: a Benevento, sede della XXXI edizione, molti erano i rotariani e numerose le autorità civili presenti. Grande rilevanza è stata data all'evento dalla Stampa del Sannio e la partecipazione dei Governatori dei due Distretti 2100 e 2120 (Mario Greco e Pietro Niccoli) ha confermato il loro appoggio all'iniziativa dando, altresì, lustro all'incontro capace di riunire ancora quello che fu l'amato Distretto dell'Italia Meridionale. Interessante ed innovativa la relazione dei professori Mauro Menichetti ed Alfonso Santoriello, per le recentissime ricerche svolte sul territorio di Benevento ("Città e Campagna. Il palinsesto storico di Benevento antica") che aprono nuovi orizzonti sulla conoscenza della sua storia e per i metodi di ricerca adottati: lavoro di equipe e competente uso dei mezzi informatici. Il neo laureato **Giuseppe Trotta** assegnatario della borsa di studio per la tesi di laurea "*Oltre la carta archeologica, un progetto per un G.I.S. urbano di Benevento*", nel suo breve ringraziamento ha confermato che anche questa volta uno degli scopi che il Magna Grecia si prefigge è stato raggiunto: grazie alla borsa di studio ricevuta la ricerca non solo sua, ma di tutto il gruppo di studio, potrà proseguire. Il professor Aldo Siciliano ha tenuto una Lectio magistralis capace di catturare l'attenzione dei presenti, nonostante la particolarità della materia da lui trattata ("Italiaci e Italioti in Magna Grecia. La documentazione numismatica"): a lui è andato l'altorilievo in argento, opera dell'orafo Gerardo Sacco, simbolo del Premio e del riconoscimento assegnato ad un grande studioso di storia antica. La sua è stata una lezione di cultura e di umanità: grato e commosso e sinceramente umile. L'atmosfera che abbiamo respirato a Benevento è quella del Rotary in cui crediamo, fatto di impegno e di amicizia.

Gli amici di Benevento hanno lavorato perché tutto andasse nel migliore dei modi: la sede del convegno (la villa dei Papi), la splendida "Masseria Roseto", la squisita ospitalità dell'Azienda vinicola Venditti, la cortesia degli amici che hanno accompagnato in giro gli ospiti, tutto è stato curatissimo. Un grazie alla presidente del club, Enza Nunziato, ad Antonio e Maria Cristina Zotti, sempre solleciti e presenti e, non ultimo per importanza, all'amico Pasquale De Nicolais, delegato del Club, che tanto si è battuto perché la sua città potesse ospitare il Premio.

Nel concludere non posso fare a meno di ringraziare il presidente Lello Tesauo e tutti gli amici del club Salerno Picentia che, numerosissimi, hanno preso parte alla manifestazione Grazie a tutti ed arrivederci a Soverato per l'ultimo fine settimana del mese di settembre 2012!



Nella fotografia in alto la relazione del Presidente del Premio, Gianfranco Camisa.

Nelle successive il Tavolo della Presidenza e l'intervento del Governatore del Distretto 2100, Pietro Niccoli

Il mio anno Di Antonio Vicidomini

(CONTINUA DALLA PRIMA)

Sul piano delle attività di carattere culturale e storico, cercheremo di dare un impulso alla conoscenza della storia del nostro territorio, dando seguito alla prima importante sfida che ci troveremo ad affrontare: l'organizzazione del Premio Magna Grecia, il cui tema verterà quest'anno sulla popolazione Picentina. Svilupperemo questo tema in accordo con le Istituzioni presenti sul territorio, in particolare con il Museo Nazionale dell'Agro Picentino, del quale saremo ospiti in occasione del Premio Magna Grecia.

La continuità con le precedenti presidenze sarà garantita dalla prosecuzione delle attività già avviate, in particolare della Borsa di Studio Carmine Sica, che ci pare il modo migliore di ricordare un uomo eccezionale che tanto ha dato al nostro Club.

Queste sono, di larga massima, le linee programmatiche.

Vorrei terminare con una considerazione personale: programmare è indubbiamente un'impresa molto difficile e mi hanno certamente molto aiutato i suggerimenti ricevuti. Tuttavia, c'è almeno un'altra impresa che, in quanto a difficoltà, non è da meno: la realizzazione di quanto si è programmato. Solo con l'aiuto e la collaborazione di tutti ciò sarà possibile.

Buon Anno Rotariano a tutti

Rotary Club Salerno Nord-Est Valle del Picentino Distretto 2100

Consiglio Direttivo per l'anno 2009-2010

Presidente Antonio Vicidomini

Past President Alberto Gulletta
Incoming President Michele Pappalardo
Vice Presidente Walter Iannizzaro
Segretario Silvio Cocurullo
Tesoriere Francesco Napoli
Prefetto Attilio Barra

Consiglieri Giuseppe Giannattasio, Rosario Landi, Raffaele Napoli, Carlo Sanfelice, Fernando Spirito

I Ringraziamenti del Past-Prefetto Di Rosario Landi

Carissimi amici, siamo giunti alla fine di quest'altro anno rotariano e per me si conclude l'entusiasmante esperienza da prefetto.

Innanzitutto ringrazio tutti i soci del club e i presidenti che mi hanno voluto al loro fianco. In particolar modo ringrazio i past-president **Antonio Vassallo, Raffaele Pisanti, Enzo Capuano e Alberto Gulletta** e i segretari **Raffaele Tesauro Olivieri e Silvio Cocurullo**, che con la loro preziosa collaborazione hanno fatto sì che quanto svolgessi fosse riconosciuto e apprezzato.

Spero che abbiate perdonato qualche mia intemperanza ma il mio carattere perfezionista e meticoloso mi ha portato spesso ad essere teso per l'organizzazione delle serate affinché si svolgessero nel migliore dei modi. Tutto ciò è stato fatto nello spirito di servizio proprio del Rotary.

Ringrazio inoltre il mio padrino **Antonello Sada**, che ha creduto in me e ha visto le potenzialità giuste per poter intraprendere il cammino rotariano. Spero di non averlo deluso!

L'esperienza conclusa, se possibile, mi motiva ancor di più a fornire il mio tempo, la mia disponibilità e collaborazione al club: ritenetemi sempre accanto a voi.

Infine, un ringraziamento va a mia moglie **Maria Rosaria**, che mi ha dato un grande supporto e ha fornito un preziosissimo aiuto nella scelta dei menù e nell'allestimento delle conviviali. Vi ringrazio con affetto.



PICENTIA



Bollettino del Rotary Club SA Nord-Est Valle del Picentino
Preparato da Raffaele Napoli e tutti i soci.

e-mail: napoli@unina.it

Le foto di questo numero sono di Rosario Landi,
Silvio Cocurullo e
Alfredo Campos (RC Teresa, Filippine)

Open Innovation: la nuova frontiera delle idee

Di Roberto Napoli



Lo scorso 16 marzo ho avuto il piacere di partecipare ad un seminario davvero interessante: “*Open innovation: l’intermediario.*” I relatori che si sono succeduti nella trattazione sono stati molto chiari ed incisivi, esponendo, con estrema semplicità, quello che è il cambiamento a cui stiamo assistendo, negli ultimi anni, nella fase di ricerca e sviluppo delle imprese. Dal dopoguerra in poi abbiamo assistito a processi interni di elaborazione delle idee (i cosiddetti *brain storming*) chiusi e segretissimi, ma, da alcuni anni a questa parte, c’è stata una considerevole inversione di marcia, il *brain storming* è diventato una piattaforma dove ognuno può dire la sua idea. Questo approccio è tipico di quelle aziende che vogliono crescere ed innovare e lo fanno prendendo dal mercato quelle idee che, potenzialmente, possono essere utili al loro business. Tale innovativa pratica risulta essere valida non tanto per le grandi aziende che, al loro interno, hanno un efficace reparto ricerca e sviluppo, ma, soprattutto, per le piccole e medie imprese che non hanno le risorse finanziarie per poter investire nella ricerca. La maggior parte dell’innovazione viene dai dipendenti, dai consumatori, da soggetti esterni che gravitano intorno all’azienda; per questa ragione è importante l’approvvigionamento delle idee non solo all’interno, ma, anche e soprattutto, all’esterno del nucleo imprenditoriale. Dobbiamo partire dal concetto che le idee sono una merce, che, come tale, può e deve essere scambiata, ad un dato prezzo ed a determinate condizioni. E’ in questo contesto che nasce e si sviluppa la figura dell’intermediario, un soggetto che deve possedere competenze tecnologiche, giuridiche e commerciali. Mi sembrerebbe impieposo e riduttivo cercare di riportare tutte le informazioni acquisite durante il seminario, vorrei soltanto dire che è stato molto istruttivo, che mi ha permesso di conoscere un mondo che avevo esplorato solo in superficie e del quale non conoscevo tutte le potenzialità.

L’amicizia rotariana

Di Amabile D’Agosto

Il cammino dell’uomo è una continua ricerca di luoghi comuni di incontro. Luoghi dove incontrarsi, discutere, ascoltare, agire; dove accogliere e stringere amicizie. Ma cosa intende il Rotary per amicizia? Partiamo dalla definizione di amicizia. Nel lessico corrente la parola amicizia viene usata molto spesso in modo improprio. Spesso viene equivocata con la conoscenza, con la benevolenza, con la simpatia e l’amichevolezza. Vediamo, allora, brevemente quali sono i significati più comuni di questa parola. Ci accorgeremo che, nella maggioranza dei casi, la parola amicizia ha ben poco a che fare con quello che noi intendiamo quando pensiamo ad un vero amico.

Primo significato: *i conoscenti*; secondo significato: *solidarietà collettiva*; terzo significato: *relazioni di ruolo*; quarto significato: *simpatia e amichevolezza*.

Cosa dobbiamo intendere, allora, per amicizia? Intuitivamente questa parola ci fa venire in mente un sentimento sereno, limpido, fatto di fiducia, di confidenza. L’amicizia non è data dalla semplice frequentazione, dal trascorrere parte del tempo negli stessi luoghi. Vi sono persone che conoscono tutti, danno del tu a tutti, hanno il numero di telefono e dichiarano di essere amici di tutti, ma non sono amici di nessuno. È uno dei tanti modi di millantare l’amicizia. Si può essere colleghi, vicini di casa, soci, compagni di lotta e di ideologia, ma non amici nel senso rotariano del termine. Perché l’amicizia è qualcosa di più forte ed importante del semplice interesse a stare insieme. L’amicizia che cerchiamo è più complessa: gli ingredienti sono tanti e tutti di estrema importanza. Questa amicizia è costituita da reciprocità, simpatia, affetto, stima, educazione, affinità, rispetto della diversità, lealtà. Ognuno di questi elementi concorre a determinare e completare quel sentimento gioioso, che Alberoni definisce di grande “intensità vitale”, qual è la vera amicizia. L’amicizia, questa amicizia, è nel Rotary di importanza assoluta, vitale. Amicizia, quindi, come scambievole scoperta reciproca, affetto disinteressato, che matura con la frequentazione, si arricchisce continuamente nello scambio di stima reciproca, poggia le sue fondamenta sulle affinità di sentimenti, di educazione e di cultura.

L’amicizia, però, non è eros, non è amore che può nascere a prima vista. Nell’amicizia non c’è colpo di fulmine. L’amicizia ha bisogno di lunga ricerca. L’amicizia è un sentimento complesso che si sviluppa attraverso un lungo cammino. La filosofia rotariana, che pone l’amicizia alla base della propria esistenza, la concepisce proprio come forma etica dell’amore in cui la stima si antepone all’affetto ed il rapporto relazionale coinvolge più persone. Una delle finalità del Rotary è proprio quella, di: ... *Pro-muovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti al servire... e ancora ... propagare la comprensione reciproca, la buona volontà e la pace tra Nazione e Nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli.* L’amicizia per il rotariano non è solo un fine, ma anche un mezzo per meglio servire l’uomo e i suoi bisogni. L’amicizia nel Rotary, però, non è un obbligo, una imposizione. Il Rotary non ha titolo per imporre l’amicizia. Il Rotary può raccomandare la tolleranza, la comprensione, l’indulgenza ed incoraggiare comportamenti etici ed impegno sociale. L’amicizia non è una semplice conseguenza dell’appartenenza al Rotary. Esiste, invece, l’amicizia vera, con tutte le sue implicazioni, che nasce in virtù delle regole del Rotary e che il Rotary prepara e favorisce. Amicizia necessaria per realizzare i suoi scopi: comportamento etico all’interno ed all’esterno, tolleranza e cooperazione. Perché nell’associazione non si entra a domanda, ma mediante la cooptazione? Ma perché gli amici si scelgono! Solo con la scelta, chi è già rotariano, individua un altro soggetto con le caratteristiche e le capacità necessarie per condividere in libertà i fini e gli scopi dell’associazione. Questa, in sintesi, l’amicizia rotariana.

Interclub con Rotary Club Perugia Di Gaetano D'Aniello



Nei giorni 29, 30 aprile e 1° maggio scorso, il nostro Club ha condotto in porto un evento importante con l'interclub con il R.C. Perugia. Trattasi di un sodalizio, quello perugino, di antica costituzione e tradizione (anno 1936). Per tutti i rotariani le occasioni di programmare e realizzare questi incontri, tra club di diversa provenienza, rappresentano tappe importanti nella vita e nella crescita rotariana, sia individuale che di associazione. Infatti lo scambio di esperienze, il cementare e implementare l'amicizia, vero motore del "sentire" rotariano, sono il presupposto per realizzare importanti iniziative di Service per la società in cui il Rotary opera.

Nel Rotary, come ebbe acutamente a dire Padre Federico Weber, "l'amicizia non si esaurisce in se stessa. Se per un verso essa è fine, per un altro verso è anche mezzo". Ed è quanto si è potuto verificare.

Oltre alla cena di accoglienza, la sera dell'arrivo degli amici perugini, anche gli "omaggi" fatti trovare nelle camere del Grand Hotel Salerno sono stati particolarmente graditi dalle signore ospiti.

Il programma del giorno successivo (30 aprile) prevedeva la visita guidata alla Certosa di Padula (Patrimonio UNESCO). Qui sotto la brillante guida del caro Geppino D'Amico, giornalista e storico di vaglia, nonché rotariano del Club di Sala Consilina, abbiamo avuto la possibilità di visitare in maniera approfondita la Certosa, avendo il privilegio di scoprire angoli e luoghi della stessa usualmente non aperti al pubblico (splendida la sala della biblioteca, suggestive le cantine ecc..).

Poichè tutti i salmi finiscono in gloria, così all'ora di pranzo ci siamo ritrovati all'agriturismo "Alvaneta" un luogo estremamente suggestivo e panoramico (nonostante che Giove Pluvio non la smettesse di irrorarci).

Inutile dire che l'eccellenza della cucina e l'atmosfera particolare che si crea in posti così suggestivi hanno permesso di favorire ed accrescere i rapporti amicali tra tutti i presenti, culminati nelle poesie del perugino Gerardo Gatti, scritte e recitate di getto sull'onda emozionale del momento. Quindi si sono avuti brevi interventi dei presidenti Michele Pappalardo ed Aldo Taticchi con lo scambio dei guidoncini dei rispettivi Clubs, tra il nostro, il club di Perugia e quello di Sala Consilina rappresentato da Geppino D'Amico. La sera stessa poi, a ritorno da Padula, è stata celebrata la conviviale ufficiale interclub al Grand Hotel Salerno con i discorsi di rito dei presidenti. In tale sede si sono poste le basi per un gemellaggio tra i due Clubs che, entrambi i presidenti, hanno caldamente auspicato e promesso.



L'indomani, domenica 1° maggio, un pallido sole iniziale, che successivamente si è andato, per fortuna, rafforzando ha permesso una bella passeggiata guidata per la Salerno storica (Duomo, Giardini della Minerva, Museo virtuale della Scuola Medica Salernitana) culminata ad ora di pranzo con un convivio al Castello di Arechi, che ha suggellato ancora di più i rapporti tra i nostri due Club. Gerardo Gatti (sempre lui!!!) ha declamato di getto un'altra sua poesia sull'onda del calore umano che questo convivio ha saputo evocare. Lo splendido paesaggio che si svela agli occhi dei visitatori dall'alto del castello, unito alla suggestione storica del luogo, ha fatto da suggello e cornice al tempo stesso a questa splendida gita rotariana. I Presidenti Michele Pappalardo e Aldo Taticchi, nel loro indirizzo di saluto, hanno riconfermato l'intenzione di gemellaggio tra i nostri Club e l'intento a ricambiare la visita a Perugia in data da stabilire da parte del nuovo consiglio direttivo. Al termine brindisi, foto di gruppo sulla terrazza del Castello e saluti affettuosi tra tutti i presenti e un presto arrivederci a Perugia.



Un doveroso ringraziamento è dovuto a tutti i soci che hanno collaborato con il sottoscritto alla buona riuscita dell'evento e in particolare a Rosario Landi, Fernando Spirito, Stefano Parisi, Silvio Cocurullo ed ultimo, ma non ultimo, il Presidente Michele Pappalardo. A tutti Grazie.